

# CORRIERE DELLA SERA

PD

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

Corriere della Sera Martedì 30 Aprile 2024

CRONACHE | 17

## L'intervista

di Federico Rota

# «Mi hanno già rapinato e dormo con la pistola Non ho mirato ai ladri»

Bergamo, l'ex finanziere 85enne: così li ho messi in fuga



Di solito a quell'ora c'è mio nipote con me, mi è venuto in mente questo. E poi ho anche pensato a mia moglie

**BERGAMO** «Sono sempre stato un tipo pacato, ma istintivo. In quel momento ho pensato a mia moglie e al mio nipotino di 6 anni». Domenico Scarcella, 85 anni, è un maresciallo della Guardia di Finanza in pensione. A Longuelo, il quartiere di Bergamo in cui vive, tutti lo conoscono come Mimmo. Sabato sera è stato svegliato di soprassalto da due rapinatori albanesi, di 26 e 27 anni, che hanno fatto irruzione nella villetta in cui abita con la moglie. Era a letto, lei stava leggendo in un'altra stanza. È riuscito a farli scappare sparando un colpo con la sua pistola (entrambi sono in carcere per rapina aggravata, il 27enne è stato ferito al collo di striscio), un revolver calibro 38 detenuto legalmente che teneva sotto il cuscino. «Erano a una distanza di circa 80 centimetri, ho sparato in alto — dice indicando il segno lasciato dal proiettile vicino al soffitto —. Anche se sono vecchio miro bene, ho fatto un lavoro in cui bisogna saper sparare. Se avessi voluto far loro del male a questa distanza... Mi sono difeso, tutto qui. Non c'è niente di eroico». La posizione di Scarcella, che ha già fornito la sua versione alla polizia, è al vaglio della Procura di Bergamo: si tratta di capire se l'ex finanziere abbia agito per legittima difesa. Intanto il revolver gli è stato ritirato secondo la normativa del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

**Cosa è successo sabato notte?**

«Alle 20.45 sono andato a letto per vedere la partita (Lazio-Verona, ndr), ma ero troppo stanco e mi sono addormentato. Dormivo profondamente, quando mi hanno svegliato due uomini mascherati con il passamontagna e vestiti

di nero. Era buio, uno teneva in mano qualcosa. Non so cosa, ma di sicuro un'arma. Poteva essere un piede di porco. E avevano già messo la stanza in disordine, prendo i cassetti dove tengo gli assegni. All'inizio ho pensato a uno scherzo».

**Poi si è reso conto della rapina.**

«Sono entrati sfondando la portafinestra sul retro. Continuavano a ripetere: "Soldi, soldi, soldi, cassaforte". Avevano già il borsello in mano, gli ho detto: "I soldi (500 euro, oltre ai documenti, ndr) sono lì, cosa volete di più?" Ma continuavano a insistere e a strattonarmi. Allora ho messo la mano sotto il cuscino e ho sparato. Non gli ho dato il tempo di reagire; appena ho sparato, loro sono scappati».

**Perché dormiva con una pistola?**

«Ho già subito altre rapine. E sono stato minacciato di morte diverse volte per il mio lavoro; in passato ho anche arrestato un ex brigatista. Ma nel nostro lavoro siamo sempre soggetti a minacce. In questo caso ho difeso me stesso, i miei familiari e la mia proprietà. Mi dà fastidio che qualcuno dica che ho la pistola sotto il cuscino perché sono un delinquente. Un'arma va usata in casi estremi e non certo per offendere. Ma io mi sono difeso. Tante altre persone non riescono a farlo per paura o per altre ragioni».

**Ha detto di aver pensato a suo nipote e a sua moglie.**

«Sono brutte esperienze, che lasciano il segno. Sono entrati proprio nell'ora (le

21.30, ndr) in cui, di solito, mio nipote è con me e non nella sua cameretta. In un attimo mi è venuto in mente questo pensiero. Mi chiedevo: "Come avrei reagito con il mio nipotino? Avrei sparato con lui vicino?". Sarebbe rimasto terrorizzato. E ho pensato a mia moglie: se fosse stata al piano di sotto e non al primo piano, l'avrebbero massacrata. Erano feroci».

**Il suo telefono continua a squillare.**

«Tanti amici mi stanno chiamando per sapere se sto bene, per chiedermi cosa è successo l'altra notte. Ma non vorrei che tutto questo venisse amplificato. Non vorrei che altri malintenzionati si sentissero spinti a fare queste cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Latina

# Colpita per errore da un proiettile: «Ho visto l'uomo che mi ha ferita»

**LATINA** «Se chiudo gli occhi rivedo ancora la scena, rivedo chi mi ha sparato. L'ho visto entrare, aveva la pistola nascosta, poi ho visto l'arma puntata verso un'altra persona che però l'ha scansata con la mano, mentre è partito il colpo». A parlare dal letto dell'ospedale di Latina dove è ricoverata da sabato notte è Martina, la ventenne romana ferita per sbaglio da un colpo di pistola partito per una rissa verificatasi nel vicino paese di Sezze, in provincia di Latina. Martina è ancora sotto choc, molto provata dopo il ferimento e l'operazione subita per l'estrazione della pallottola, ma ricorda tutto con estrema lucidità. Vittima e testimone oculare, il racconto della giovane è fondamentale per capire meglio cosa sia accaduto quella sera, soprattutto nel momento del blitz punitivo sfociato nel suo accidentale ferimento. «Stanotte ho dormito davvero poco, ho ancora un po' di dolore», riferisce la studentessa che ha già raccontato tutto ai carabinieri, ora sulle tracce della persona che ha partecipato alla rissa poi culminata nello sparo, partito con l'intento di punire qualcun altro. Martina va spesso a Sezze, dove vive il suo ragazzo: «Era almeno dalle 22 che andavano avanti le risse con lanci di sassi e bottiglie — racconta — e per questo insieme al mio ragazzo avevamo deciso di rimanere nel locale in attesa che mia madre ci venisse a prendere. Ero in videochiamata proprio con lei, quando ho visto entrare chi ha sparato. Si capiva che stava cercando qualcuno: aveva una pistola nascosta, poi l'ha puntata verso una persona che è riuscita a scansarla. Ma il colpo — è sicura Martina — sarebbe partito comunque. Poi ho sentito un forte dolore al piede e ho visto il sangue a terra: io soffro d'ansia e stavo per svenire». In poco tempo i soccorsi e il trasporto in ospedale: mamma Laura e papà Alessandro da Roma, arriveranno poco più tardi per sincerarsi delle sue condizioni. Sarebbe già stato individuato l'uomo che ha sparato, un 35enne di origini albanesi.

Michele Marangon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piogge torrenziali Il disastro



**Distruzione** Una ragazza in piedi di fianco a un'auto sepolta dal fango a causa delle piogge che stanno colpendo il Kenya (Afp)

## Crolla una diga in Kenya Oltre settanta morti

Morti e dispersi in Kenya a causa delle forti piogge. Almeno 70 persone sono morte ieri per il collasso di una diga in una contea vicino a Nairobi. Da metà marzo sono più di 170 i morti e migliaia gli sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Guido Carli, il premio all'inclusione al fondatore di PizzAut

Liuzzo, direttrice della Fondazione: «I riconoscimenti a chi non si rassegna». Cerimonia il 10 maggio

## La scheda



● La fondazione Guido Carli è presieduta da Romana Liuzzo (foto sopra)

● L'obiettivo è valorizzare le «eccellenze italiane», ponendo al centro la meritocrazia e un forte impegno sociale

I numeri lo fornisce il ministero del Lavoro. In Italia, lo scorso anno, i dipendenti diversamente abili erano 264.651, ovvero un terzo di quelli iscritti ai servizi provinciali per il collocamento.

La Fondazione Guido Carli — dopo la donazione di 100 libri appartenuti all'economista alla biblioteca di Caivano e un recente evento dedicato al disagio mentale — continua il suo impegno sociale e lancia un appello affinché «avenga una svolta» per l'occupazione dei disabili che «passi anche dall'istituzione di una banca dati nazionale per un monitoraggio affidabile. La legge 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili ha compiuto 25 anni e occorre darle nuovo impulso, superando gli ostacoli, anche di natura culturale, che ne frenano la piena attuazione».

Il filo rosso che lega queste ultime iniziative della Fondazione è un omaggio all'attenzione che ebbe in vita l'uomo che guidò Bankitalia nei con-

fronti dei più fragili.

«Condividiamo la sua fiducia in una società capace di assicurare crescita e benessere senza lasciare nessuno indietro — spiega Romana Liuzzo, presidente della Fondazione Guido Carli e ideatrice del premio omonimo che si svolgerà il 10 maggio all'Auditorium Parco della Musica di Roma — Ci rivolgiamo alle istituzioni, ma pure al sistema delle imprese, perché accolgano la sfida dell'inclusione». Per la quindicesima edizio-

ne ci sarà un nuovo premio «all'impegno sociale e all'inclusione attraverso il lavoro» e la giuria l'ha assegnato a Nico Acampora, fondatore di PizzAut, la prima catena di ristoranti inclusivi in cui lavorano solo ragazzi autistici.

«Come lui non ci rassegniamo all'idea di un futuro di esclusione per gli autistici e per tutte le persone con disabilità — prosegue Liuzzo —. In fondo, ciascuno dei 12 premiati è un "costruttore di mondi" dotato di buona vo-

lontà che davanti alle sfide e alle difficoltà non si arrende e disegna nuovi orizzonti».

Fra gli altri insigniti spiccano il comandante generale dei carabinieri, Teo Luzi, «esempio di tenacia nella lotta alle mafie e nella cura del territorio e dell'ambiente»; Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo di Msc Cruises e di Clia; le sorelle Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino, consigliere delegate dell'omonima azienda e l'attrice Luisa Ranieri.

## Premiati



**Nico Acampora**  
Ha fondato la catena inclusiva PizzAut



**Teo Luzi**  
È il comandante generale dei carabinieri



**Antonella, Cristina, Elisabetta Nonino**  
Sono tre sorelle, consigliere delegate della distilleria di famiglia fondata nel 1897



**Luisa Ranieri**  
Attrice e conduttrice televisiva



**Pierfrancesco Vago**  
Presidente Msc Cruises

L'evento, condotto dalla giornalista Veronica Gentili, sarà aperto da Romana Liuzzo. Quindi arriveranno gli interventi del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e di quello per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione, Raffaele Fitto. Infine si esibirà il cantante Mannini.

La giuria del premio è composta da Ornella Barra, (Coo International Walgreens Boots Alliance); Urbano Cairo (Presidente Cairo Communication e di Rcs Mediagroup); Flavio Cattaneo (ad e Dg Enel); Claudio Descalzi, (Ad Eni); Luigi Ferraris (Ad Ferrovie dello Stato); Andrea Illy (Presidente Illycaffè); Matteo Lunelli (Presidente e ad Cantine Ferrari); Giampiero Masolo (Presidente Ispi e Mundy); Claudia Parzani, (Presidente Borsa Italiana); Ettore Prandini (Presidente Coldiretti); Alessandra Ricci (Ad Sace); Stefano Sala (Presidente e Ad Publitalia '80).

A. Rib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA